

anni, avea già combattuto gli ultimi due anni nella guerra di Candia, e impaziente degli ozii, non raggiunta ancora l'età che abilitava ad entrare negli ufficii della Repubblica, strappavasi agli agi, ai diletti, per mettersi sopra un naviglio e andar a cercare istruzione, esperienza nelle sue peregrinazioni nella Soria, nella Persia, nel Mogol, nelle Indie, raccogliendo da per tutto notizie, disegni, oggetti, ricco dei quali tornava in patria dopo quattro anni di assenza, e dava in un suo giornale esatta descrizione di quelle regioni. Con eguale amore viaggiava un altro gentiluomo veneziano, *Gio. Battista Soderini*, l'Egitto, l'Africa, il Congo, per raccogliere memorie antiche e specialmente medaglie, delle quali portò sì ricca collezione, che stimata venne senza pari (1).

Al chiudersi adunque nel secolo XVII troviamo in Venezia decadimento invero del commercio e della navigazione, elementi di corruzione sociale che andrà sempre più dilatandosi ad invadere tutte le classi, lusso e magnificenza che passavano la misura; ma un governo operoso nel rimediare possibilmente ai mali, nobili che sapevano ancora nelle armi e negli studii distinguersi, uno splendore esterno infine che le interne piaghe ancora copriva e manteneva a Venezia l'ammirazione d'Europa.

(1) Morelli operette: *Di alcuni viaggiatori veneziani ecc.*

